



*In preparazione all'Assemblea Regionale del 17 ottobre 2022
presso Casa Fontanafredda, Valeggio sul Mincio - VR*

Che futuro avrà la mia casa di spiritualità?

Camposampiero, Maggio 2022

Carissime e carissimi,

da diverso tempo, e soprattutto in questi mesi, ci si domanda: **che futuro avrà la mia casa di spiritualità?** Considerato che la quasi totalità delle case è gestita da religiose, alcune da religiosi e poche altre sono diocesane, l'interrogativo riguarda tutti e nessuno è escluso.

I punti a favore di tale interrogativo sono sotto gli occhi di tutti. Ne accenno alcuni.

- Invecchiamento delle religiose e dei religiosi.
- Diverse case lavorano prevalentemente con ospiti suore ma queste subiscono una rapida contrazione, senza ricambio.
- Da anni non vi sono ingressi vocazionali in Italia, almeno per alcuni Istituti.
- Chiusura costante di comunità religiose nelle diocesi del Triveneto, con comunicazione al Vescovo locale da parte del Governo dell'Istituto come decisione già presa.
- I costi di gestione delle case di spiritualità sono sempre più alti e la pandemia ha accelerato processi già in corso da anni.
- Progressiva disaffezione alla formazione spirituale riscontrata nelle parrocchie.
- Non tutte le case di spiritualità lavorano in modo continuato tutte le settimane e questo incide.
- Come garantire lo stipendio ai propri dipendenti in futuro.
- L'aumento del costo della vita e i prezzi dei corsi richiesti agli ospiti.
- Se non vi fosse l'aiuto economico dell'Istituto o della diocesi è altamente realistico che ogni casa avrebbe già chiuso.

Essendomi confrontato con Mons. Beniamino Pizziol e con la Segreteria, ci sembra necessario avviare un serio cammino di riflessione comune tra Diocesi e Istituti Religiosi nel Triveneto. Pertanto vi scrivo con largo anticipo, in vista della nostra Assemblea del 17 ottobre 2022 a Valeggio sul Mincio, per avviare una concreta riflessione sia tra la casa gestita da religiose-religiosi, Governo Generale-Provinciale e diocesi, sia tra la casa gestita dal presbitero diocesano e il proprio Vescovo.

Sarà questo il tema della prossima Assemblea: anziché subire passivamente le probabili progressive chiusure di case – per i motivi espressi – è saggio iniziare a riflettere insieme quale inedita natura e identità possono avere sul territorio diocesano. Esempio: per alcune potrebbe significare passare da una mega struttura che diventerà insostenibile a strutture più piccole sempre nel territorio diocesano oppure se in una medesima diocesi ci sono quattro-cinque o più case di spiritualità, quante di esse fra 5-10 anni saranno ancora aperte? Come e se cambieranno la loro missio?

Questa prospettiva è animata da sano realismo: non vorremmo, e non vogliamo, subire il fenomeno in atto della contrazione, ma governarlo con saggio discernere dei diversi soggetti ecclesiali in causa, in una evidente logica sinodale.

Ora, cosa vuol dire avviare una concreta riflessione?

I passi successivi sono:

1. A breve contatto per ogni diocesi un Referente per chiedergli di aiutarmi a far da ponte nella sua realtà diocesana con le case di spiritualità/cultura presenti.
2. Ogni direttore/direttrice inizia sin da subito a interloquire con i propri Superiori (Generale o Provinciale o Vescovo diocesano) in merito al futuro della “mia” casa di spiritualità, mia nel senso che, ora, è chiesto a me di gestirla.
3. Trovate una data in cui riunirsi tra direttori delle Case della stessa diocesi (vedi specchietto sottostante) e condividere quanto raccolto al punto 1. E questo servizio lo farà il referente.
4. Come case della stessa diocesi pensare a una modalità per far pervenire al Vescovo diocesano la situazione d’insieme – preferibile un incontro, assieme ad un eventuale lettera previa – proponendo delle prospettive realistiche che rispondano alla domanda: come ridisegnare le presenze e lo stile di presenza della casa/case di spiritualità nella nostra Diocesi da qui a 5-10 anni?

Tutto questo ci preparerà all’Assemblea di ottobre pv. dove divideremo il frutto del lavoro svolto.

Certo della vostra preziosa collaborazione, vi ringrazio e vi saluto cordialmente nel Signore Risorto.

*fra Nicola Zuin
Delegato Regionale*